

BRAMBILLA: SUBITO ISPEZIONI AL GREEN HILL

lunedì 31 ottobre 2011



Non intende aspettare l'entrata in vigore dell'emendamento (alla legge Comunitaria) che introdurrà il **divieto di allevare in Italia cani, gatti e scimmie per esperimenti scientifici**.

Il Ministro Brambilla, che già da tempo aveva dichiarato battaglia contro l'allevamento **Green Hill** di Montichiari (BS), che produce beagle da inviare ai laboratori di mezza Europa per la multinazionale Marshall Farm, ha inviato un **esposto alla procura** della Repubblica di Brescia, al Comando nazionale dei carabinieri Tutela della salute e al nucleo dei Nas di Brescia, per chiedere che siano accertate "violazioni della normativa statale e regionale in materia di tutela del benessere degli animali di affezione". Ed eventualmente, se ne fossero riscontrate, di adottare i necessari provvedimenti, compreso il **"sequestro degli animali** detenuti nella struttura".

Secondo le denunce di gruppi di animalisti della zona, la struttura **ospiterebbe più di 2500 cani adulti, più le varie cucciolate**, in condizione di sovraffollamento. Una circostanza che, sottolinea il Ministro, al di là della sua intrinseca gravità (ovvero il reato del maltrattamento animale), "produce un **gravissimo pregiudizio all'immagine del nostro Paese**". "Il ministro del Turismo - sottolinea - intende farsi interprete ancora una volta delle istanze di quella maggioranza degli italiani che ama gli animali e vuole vederli rispettati. "Una **fabbrica di morte**", così la Brambilla definisce l'allevamento, "non può trovare spazio in un grande paese civile quale è l'Italia".

L'importante è che, una volta sequestrati, questi cani non finiscano in altre strutture fatiscenti, come molti dei canili italiani. Data l'entità dei cani in questione, e soprattutto la **già precaria situazione delle strutture comunali**, difficile pensare di sistemarli in idonei alloggi e in situazioni di non sovraffollamento. Ma evidentemente la Brambilla avrà già pensato ad una soluzione.